

Un'iniziativa organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale ha messo in evidenza le difficoltà del mondo giovanile. Betori: «La mancanza di lavoro recide nei giovani la capacità di sognare, di sperare. Li priva della possibilità di dare un contributo allo sviluppo della società»

DI PAOLO POGGIANTI

Un confronto tra istituzioni, mondo ecclesiale e sistema delle imprese sul mercato del lavoro. Questi gli ingredienti dell'iniziativa, promossa dall'arcidiocesi di Firenze, con il patrocinio di Regione Toscana e in collaborazione con Giovanisì, andata in scena giovedì 11 maggio nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì. Ad aprire i lavori il saluto del cardinale Giuseppe Betori. Nel suo intervento introduttivo l'arcivescovo di Firenze ha espresso gratitudine e gioia per le storie vissute e raccontate dai giovani in materia di lavoro. «È un tema, giovani e lavoro, molto importante e attuale. I mutamenti vanno osservati mentre accadono e interpretati tenendo presente anche le attese, le speranze e i comportamenti degli attori stessi. In questo caso i più giovani che si affacciano al mondo del lavoro ricercano l'equilibrio nella propria vita. Tutto è in cambiamento, non cambiano solo luoghi, tempi e modalità di lavoro, ma si sta trasformando anche il modo di considerare il lavoro, il suo senso». Il cardinale, richiamando le parole di papa Francesco nell'esorazione apostolica *Christus Vivit*, ha voluto ammonire sui rischi del mondo del lavoro: «un ambito in cui i giovani sperimentano forme di esclusione ed emarginazione. La prima e più grave è la disoccupazione giovanile che in alcuni paesi raggiunge livelli

Alta velocità ferroviaria, dall'estate via agli scavi

È stata l'accensione della fresa «Iris» - lunedì 15 maggio - a segnare il nuovo avvio dei lavori per la realizzazione del passante dell'Alta velocità di Firenze: il cantiere che prevede il sotto attraversamento ferroviario della città e il completamento della nuova stazione di Firenze Belfiore. Tra i presenti Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Eugenio Giani, presidente della regione Toscana e il sindaco Dario Nardella. Il passante di Firenze è un'opera realizzata dal polo infrastrutture del Gruppo FS che, attraverso il sottoattraversamento ferroviario della città, consentirà una separazione dei flussi tra i treni regionali e quelli ad alta velocità: «Eliminerà ogni interferenza tra le due differenti tipologie di servizio» ha spiegato Luigi Ferraris, amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato. Per il sottoattraversamento saranno scavate due gallerie parallele, una per ogni senso di marcia, a circa 20 metri di profondità; lunghe circa sette chilometri e collegate tra loro con by pass di sicurezza ogni 500 metri in un percorso che si snoda tra la stazione di Firenze Campo di Marte e la zona del viale XI Agosto, situata fra le stazioni di Firenze Rifredi e di Firenze Castello. Durante lo scavo delle due gallerie saranno svolti in contemporanea i lavori per la realizzazione della stazione Belfiore. Lungo il tracciato in sotterraneo, al di sotto di 25



metri rispetto alla sede stradale, nella zona di via Circondaria verrà realizzata la nuova stazione AV Firenze Belfiore progettata dal celebre architetto Norman Foster. Rete Ferroviaria Italiana è il committente dell'opera, mentre a Italferr è stata assegnata la direzione dei lavori, per un investimento complessivo di circa 2,7 miliardi di euro. Ad aggiudicarsi i lavori è stato il «Consorzio Fiorentina». Dopo l'accensione della fresa, è previsto per l'estate 2023 l'inizio dello scavo, con il completamento dell'opera previsto per il 2028.

P. P.

Giovani e lavoro, serve un'alleanza tra economia, politica, cultura per investire sulla voglia di futuro

esorbitanti». E oltre a renderli poveri «la mancanza di lavoro recide nei giovani la capacità di sognare, di sperare. Li priva della possibilità di dare un contributo allo sviluppo della società». L'orizzonte però non è tutto nero, c'è della luce in vari ambiti, come nelle storie raccontate nel corso dell'incontro, nelle testimonianze di ragazze e ragazzi che hanno beneficiato dei bandi Giovanisì. Sono le «storie possibili» di Marianna, Matteo, Chiara, Emanuele, Niccolò, Giulia, Alberto, Federica e Greis, protagonisti del video prodotto da Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Nove voci, nove racconti di come le opportunità del progetto regionale siano state una spinta per la loro crescita formativa, personale e lavorativa. Esperienze da «sliding doors» che consentono ai giovani di esprimere sé stessi per ciò che realmente sono e non assecondando le aspettative di

alcun altro su di loro. Nell'ottica - espressa da Bernard Dika - di «non inseguire la retorica dell'eccellenza, ma i propri sogni e talenti». Perché «i giovani non sono tutti uguali» - ha spiegato il portavoce del presidente Eugenio Giani. È stato proprio il consigliere delegato alle politiche giovanili a coordinare questo momento di restituzione delle esperienze. «Voglia e opportunità sono il binomio per rendere possibile il sogno e il talento dei giovani» - ha sintetizzato. Allo stesso tempo è necessario sostenere e moltiplicare le esperienze virtuose che consentano ai giovani di contribuire concretamente a cambiare le cose. Per questa ragione è importante scommettere sulla capacità di futuro dei giovani, creare reti di accompagnamento e rafforzare la formazione rendendola più adeguata. Il difficile orientamento nei meandri di un mondo del lavoro

in continuo e profondo mutamento è stato al centro della relazione tenuta da Giuseppe Salvini. Il segretario generale della Camera di commercio di Firenze si è avvalso del sistema informativo «Excelsior» per delineare lo stato dell'arte del tessuto economico toscano e nazionale. Un universo che risente di una serie di variabili, non soltanto salariali, per quanto quest'ultime siano dirimenti. Salvini si è soffermato sulla profonda crisi demografica del nostro paese e sulle competenze professionali richieste da qui agli anni a venire; un fabbisogno nel quale sono in forte ascesa le materie green e le competenze digitali. Fino a trattare del fenomeno delle dimissioni di massa che si osserva nel dopo pandemia e della forbice tra aspettative del mondo del lavoro e la formazione scolastica. Questi mutamenti del mondo del lavoro necessitano di risposte adeguate: «per costruire uno

sviluppo diverso e migliore, c'è bisogno di alleanza tra economia, finanza, politica, cultura» ha esortato Betori. Tutti gli attori devono interagire, disponibili a innovare per costruire dinamiche attente alle nuove generazioni, prestando attenzione al fatto che occorre riflettere e intervenire anche sull'aspetto motivazionale. «Questo spirito di speranza ci deve sorreggere anche in mezzo alle difficoltà». Perché è proprio dall'insieme dei piccoli passi come questo che si tracciano i cammini che hanno futuro. Senza trascurare il fabbisogno della persona, ha ricordato don Giovanni Momigli: «occorre investire sulle esigenze dei giovani ed è lì che si trova il punto di incontro con loro». Al direttore dell'Ufficio problemi sociali e lavoro dell'Arcidiocesi di Firenze il compito di tirare le fila: «Nell'ascolto delle persone e delle esperienze si legge la verità della realtà» ha detto, mutando lo stile sinodale. «I giovani sono portatori di domande, di sogni e vanno ascoltati. Riteniamo che riflettere, ascoltando le aspirazioni, le esperienze e i progetti di ragazze e ragazzi, ma anche le loro difficoltà e le loro critiche all'esistente, sia condizione indispensabile per creare una sinergia intergenerazionale capace di una visione nuova di futuro e di cambiare anche il mondo del lavoro».

● **ELEZIONI COMUNALI** Nel comune della Piana il centrodestra, diviso tra due candidati, non riesce ad andare al secondo turno

Campi Bisenzio al ballottaggio tra Pd e Movimento cinquestelle

Diventa un «caso» nazionale il comune di Campi Bisenzio, dove - come in molti altri comuni italiani, e tutti i principali comuni toscani - si dovrà andare al ballottaggio, il 28 e 29 maggio, per stabilire il nuovo sindaco. Qui però a contendersi la poltrona saranno il candidato del Pd Leonardo Fabbri (sostenuto anche dalle liste Leonardo Fabbri Sindaco e Muoviamo Campi) e il candidato del Movimento Cinquestelle Andrea Tagliaferri che riunisce anche le liste «SI Campi a sinistra», «SI parco No aeroporto», «Fare Città». Penalizzato dalle divisioni il centrodestra che si presentava con Paolo Gandola (Lega, Impegno Vero, Forza Italia, Cambiare si può e Centrodestra campigiano) e Antonio Montelatici (Fratelli d'Italia, Campi Domani e Centrodestra per Montelatici), fermi rispettivamente al 19,84% (3.180 voti) e al 16,27% (2.675). Adesso si guarda dunque a quello che accadrà al ballottaggio: Fabbri parte dal 30%, pari a 4.982 voti, Andrea Tagliaferri dal 21,30% (3.502). Diventa interessante capire quindi cosa faranno i sostenitori degli altri candidati, tra cui Riccardo Nuccioti che con le sue liste

civiche ha ottenuto il 12,79% (2.103). Per quanto riguarda i partiti, il Partito democratico è risultato il più votato (20,41%), seguito da Fratelli d'Italia (13,43%). «Siamo stati nettamente i più votati al primo turno - ha detto Leonardo Fabbri - e di questo ringrazio i campigiani. Nelle prossime due settimane ci confronteremo sulle proposte per Campi, quartiere per quartiere. Il ballottaggio lo avevamo messo in conto, ma in ogni caso l'appuntamento che vogliamo fare è quello con i cittadini di Campi. Nei prossimi 14 giorni parleremo del futuro della città e non del passato, mettendo al primo posto concretezza e buonsenso». «Abbiamo fatto una piccola, grande impresa - queste invece le parole di Andrea Tagliaferri - ed è tutto merito vostro. Grazie a voi siamo riusciti ad aggregare un fronte civico e progressista, con un programma ambizioso, guidato da una visione lungimirante che punta a un rinnovamento per Campi Bisenzio. Ora manca un ultimo, fondamentale, passo per dare alla nostra città il futuro che merita».

Altro servizio nel fascicolo regionale a pagina 7

Impruneta

Vince il centrosinistra, il nuovo sindaco è Riccardo Lazzerini

Il futuro politico dell'Impruneta porta l'immagine di Riccardo Lazzerini e lo stemma di «Impruneta Rip@rti», lista di civica di centrosinistra. Sarà lui infatti a guidare il comune per il prossimo quinquennio. Risultato frutto di un radicato rapporto con l'Impruneta, che ha permesso a Lazzerini di accendere in ritardato la campagna elettorale arrivando comunque in anticipo sulla concorrenza, sostenuto da Pd, Movimento 5 Stelle, Partito socialista, Sinistra Civica Ecologista e il coraggio di cambiare.



Il cinquantatreenne Lazzerini ha condiviso finora il ruolo di dipendente del Maggio Musicale Fiorentino, lato scenografia, e l'impegno politico come assessore alla cultura di Impruneta, presidente della commissione cultura della Provincia di Firenze e membro della Città Metropolitana di Firenze, nonché una carica che intreccia cultura e politica, quella di presidente della Festa dell'Uva di Impruneta, da cui voleva dividere i suoi destini, causa elezioni, sancendo l'allontanamento con le dimissioni ma i quattro rioni le hanno respinte, avvicinandone la stima. Vede affluire tali competenze in un'unica grande responsabilità, Impruneta ha espresso il suo volere con un'affluenza del 50,4% superando il 46,5% del 2018, per designare l'erede dell'uscente Alessio Calamandrei, che ha lasciato dopo dieci anni di mandato. Al neo sindaco è toccato il 38,49% delle preferenze, 2.183 voti. Sforati da Matteo Aramini, ex vicesindaco e assessore per il Pd, che stavolta si presentava con la sua lista civica «Impruneta Futura», che non ha colmato la distanza breve ma alla fine decisiva di 134 voti, attestandosi a 2.049 voti e il 36,13% di preferenze. Chiude la graduatoria, ma non le sue speranze di rivale futura, vista la giovane età e il curriculum accademico, il ventiseienne Matteo Zoppini, iscritto a Fratelli d'Italia che con la sua lista, ma meglio dire compromesso storico «Voltiamo Pagina», ha rappresentato un unicum, la confluenza di destra e sinistra, unendo tutte le opposizioni in una sola direzione. Attirando alla fine il 25,37% delle preferenze, con 1439 voti accordati dalla popolazione.

Daniele Taiuti